

VE 514

Villa Pampado, detta “Osteria dei Sabbioni”

Comune: Venezia
Frazione: Malcontenta
Località: Termine Malcontenta
Via Padana, 334

IRVV 00004551
Ctr 127 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1955 / 07 / 27
Dati catastali: F. I.M. 26



L'edificio è posto sulla riva sinistra del naviglio del Brenta, lungo la strada Padana Superiore, in territorio di Malcontenta. Nella stampa intitolata *Veduta dell'Osteria dei Sabbioni*, in *Delizie del fiume Brenta* (Costa, 1750-56), l'incisore Gian Francesco Costa rappresenta due edifici contigui, uno a sinistra riconoscibile nell'attuale fabbricato, anche se in parte trasformato, l'altro a destra non più esistente. L'edificio di destra è sempre stato catalogato come “Osteria dei Sabbioni” (Tiozzo, Semenzato, 1968; Guiotto, 1983), in conformità ai particolari descrittivi presenti nell'incisione settecentesca, che mostrano inequivoca-

cabilmente come la fabbrica dovesse essere destinata a locanda. In effetti, «l'insegna a bandiera in facciata, la tettoia di riparo, l'immediato accesso alla strada e il camino acceso sembrano alludere ad una destinazione diversa da quella di casa dominicale» (Bassi, 1987). Tuttavia, non è da escludere che l'edificio in questione possa corrispondere alla «casa da muro alli Sabbioni ove si fa osteria», di proprietà dei Barbarigo fin dal 1693 e denunciata al fisco nel 1740 (Baldan, 1982), e così è verosimile ritenere che l'architettura rappresentata nella stampa di Costa fosse ispirata a case di villeggiatura della nobiltà venezia-



na. Ulteriore testimonianza della destinazione a locanda dell'edificio è data da due mappe settecentesche che indicano la “Osteria dei Sabbioni” nell'ubicazione della fabbrica attuale, senza alcun accenno a proprietà dei Barbarigo che, invece, sono segnalate da una mappa del 1782 in località Gambarare, dall'altra parte del fiume.

L'edificio presenta una volumetria compatta, sviluppata su pianta rettangolare, a due piani con sopraelevazione della parte centrale. Attualmente la fabbrica si presenta con le pareti prive dell'intonaco. La facciata principale, esposta a sud presenta una cadenza regolare delle aperture che si dispongono simmetricamente rispetto a un asse centrale. Su quest'ultimo si apre a piano terra un portale d'ingresso chiuso superiormente da una piattabanda, in corrispondenza del quale al primo piano si apre una bifora ad arco a tutto sesto. Su ciascuna delle ali della facciata si aprono due finestre archivoltate per piano. Tutti i fori presenti nei due registri della facciata sud sono ad arco con risalto in pietra delle imposte e della chiave d'arco. L'asse centrale è concluso visivamente dalla parete dell'abbaino superiore, su cui si apre una coppia di finestre ravvicinate architravate, inquadrata da paraste lievemente aggettanti, ai lati delle quali si impostano volute di raccordo all'edificio sottostante. La facciata dell'abbaino è conclusa da un timpano triangolare con acroteri a pinnacolo, presenti anche all'estremità della copertura dell'edificio sottostante. La facciata nord è quasi del tutto speculare alla facciata sud, a meno d'alcune differenze nella forma e nella disposizione delle aperture. L'edificio è circondato sul retro, verso settentrione, da un parco.

La facciata nord dell'edificio (Archivio IRVV)
La “Osteria dei Sabbioni” nella stampa settecentesca di G.F. Costa (Biblioteca Marciana, Venezia)

